



Congregazione Religiosa dei Figli di Maria Immacolata - Pavoniani Il Superiore generale

Cari fratelli, religiosi e laici della Famiglia Pavoniana:

Stiamo vivendo il tempo di preparazione al Capitolo generale. Spero che religiosi e laici stiano riflettendo sui temi che occuperanno le nostre sessioni capitolari e che sono stati inviati e condivisi nelle comunità a suo tempo. Spero anche che tutti stiano pregando per il Capitolo con le preghiere che sono state inviate lo scorso anno.

Continuo a condividere con voi alcune riflessioni sui temi capitolari, credo che possano aiutare a sensibilizzarci e a vivere questo clima precapitolare. D'altro canto il Capitolo, come abbiamo già ripetuto in altre occasioni, verrà celebrato nell'anno del bicentenario della nascita dell'Istituto di San Barnaba. A

San Barnaba abbiamo scoperto san Lodovico Pavoni nella missione con i laici, anche loro artefici di quel progetto che lui sentiva *"come dettato dal cielo"*. I laici (maestri di laboratorio) erano parte fondamentale della famiglia di S. Barnaba. Attraverso di loro il carisma è arrivato anche a noi, religiosi e laici fraternamente uniti.

Sappiamo anche che come rettore della Chiesa di S. Barnaba, ha messo grande cura e risorse economiche per restaurarla, ha messo molto zelo nella cura della liturgia, nella catechesi, nella confessione, ecc. Era una Chiesa aperta a persone esterne, e, come scrive p. Giuliano Bertoldi nel libro: *"L'esperienza apostolica di Lodovico Pavoni"*, faceva sì che *"la formazione religiosa offerta a S. Barnaba"*, non fosse *una dimensione esclusiva della vita interna all'Istituto, per assumere una fisionomia più aperta: è una dimensione della vita umana, perché vissuta in comunione con i ragazzi dell'Oratorio e con la gente che si raccoglie nella la Chiesa pubblica; è un'esperienza di inserimento nella realtà viva della Chiesa"* (E.A.L.P 106)

Cammino con i laici

L'idea della famiglia pavoniana, religiosi e laici fraternamente insieme, non è una realtà chiusa, riduttiva o selettiva, è una realtà aperta, ad essa appartengono i religiosi e tutti i laici che conoscono il fondatore, o che per qualsiasi motivo, entrano in contatto con la spiritualità e il carisma pavoniano. È un dato di fatto che oggi la nostra missione è portata avanti da religiosi e laici. Tutte le nostre attività contano sulla presenza di laici più o meno coinvolti. Molte delle nostre attività sono coordinate dai laici, in molti casi sono i laici coloro che sono a contatto diretto con i nostri ragazzi e giovani, e, abbiamo attività che continuano ad essere impregnate del carisma pavoniano anche senza la presenza fisica dei religiosi. È evidente che stiamo portando avanti una **"missione condivisa"**. Dobbiamo comprendere e approfondire questa realtà, né i religiosi né i laici siamo semplici collaboratori, né siamo semplice mano d'opera. Tutti, religiosi e laici, siamo responsabili della missione che deve essere portata avanti con il cuore del Pavoni. A S. Barnaba al primo posto erano i ragazzi, così è nelle nostre attività, insieme, religiosi e laici abbiamo lo stesso obiettivo: aiutare ragazzi e giovani a guardare al loro futuro con speranza, a vivere con dignità. Siamo le mani e il cuore di Pavoni, che anche oggi continua a dire loro: *"alzati"*, vivi, hai un futuro, tu sei il futuro. Tutto questo lo facciamo attraverso l'educazione, attraverso la presenza in mezzo a loro che, sarà significativa, se lo facciamo insieme, uniti dal carisma pavoniano, se sappiamo assumere lo stile e il metodo educativo del Pavoni, se sappiamo progettare e valutare insieme, mossi per il bene dei ragazzi e non per interessi personali o voglia di inutile protagonismo. È necessario che tutti insieme approfondiamo il carisma, che insieme facciamo un cammino carismatico, che facciamo nostri gli atteggiamenti e i sentimenti del nostro fondatore, solo così le nostre attività incarnaeranno nell'oggi il carisma ricevuto. Ci deve dare forza, non la sopravvivenza della Congregazione, ma la certezza che il nostro carisma continua ad essere necessario per i ragazzi e i giovani del nostro tempo. Noi, religiosi e laici, diamo futuro al nostro carisma per il bene della nostra società. Tutti i cristiani, siano essi religiosi o no, sono chiamati a mettere in pratica il vangelo, noi pavoniani, religiosi e laici, lo facciamo attraverso il nostro carisma, questo è il nostro contributo per la costruzione del Regno di Dio.

Insieme come Chiesa

A partire dal Concilio Vaticano II ci siamo resi conto con maggiore chiarezza che la vita religiosa e i diversi carismi suscitati dallo Spirito sono una ricchezza per la Chiesa, attraverso di essi la Chiesa si fa presente nel mondo come comunità di fede, la cui missione è quella di rendere visibile il Regno, già reso presente da



Gesù di Nazareth. La nostra famiglia, attraverso il carisma pavoniano, contribuisce con il suo granello di sabbia alla missione della Chiesa. Credo che il Capitolo debba aiutare l'intera famiglia pavoniana a prendere coscienza e approfondire alcuni aspetti importanti al riguardo:

- Il Capitolo non è un evento privato che riguarda solo i membri dell'Istituto. È un evento ecclesiale che interessa l'intera comunità ecclesiale;
- Per noi il Capitolo è l'occasione propizia per prendere coscienza dei nostri legami con la Chiesa nella cui missione facciamo la nostra parte e con il mondo al quale siamo stati inviati da Gesù Cristo;
- La nostra famiglia e anche il Capitolo, non possono dire "**siamo la Chiesa**", ma possono dire "**Siamo Chiesa!**".
- Il carisma non ci è stato "**dato**", ma "**affidato**". Destinataria del carisma è la Madre Chiesa. Non abbiamo diritto di proprietà esclusiva sul dono: appartiene a tutto il popolo di Dio. Noi, come famiglia pavoniana, abbiamo la responsabilità di essere i guardiani, ma non i proprietari del carisma;
- Il popolo di Dio ha il diritto e il dovere di vigilare su questa parte del suo patrimonio, esercitato attraverso la gerarchia della Chiesa;
- I membri del popolo di Dio hanno il diritto di condividere il carisma, la missione e la spiritualità, se si sentono chiamati a farlo;
- È vero che a volte siamo "bollati" come coloro che portano avanti il progetto di "**una chiesa parallela**". Non è vero. La nuova ecclesialità ci parla di una globalizzazione del carisma e della spiritualità.

È molto importante che ci sentiamo Chiesa, che camminiamo come Chiesa, con e come popolo di Dio pellegrino su questa terra. Incoraggio tutti, religiosi e laici, a sentirsi uniti alla **Chiesa universale**, attenti alle sue indicazioni e al suo magistero, sensibili alla sua missione nel mondo, sentendoci sempre parte viva di questa Chiesa missionaria e in uscita. Incoraggio a partecipare attivamente alle iniziative della **Chiesa diocesana**, attenti alle indicazioni dei suoi pastori e alla missione che svolge nel suo territorio. Incoraggio anche a renderci visibili nella **Chiesa locale**, partecipando attivamente alla sua vita e mettendo noi stessi e i nostri spazi a disposizione della stessa. Tutto questo sarà espressione di una comunione che diventa missione a favore di chi ci circonda. Attualmente stiamo animando diverse parrocchie, alcune di nostra proprietà e altre di proprietà della diocesi, comunque fanno parte della Chiesa diocesana in missione. Tutte sono affidate alla comunità e sebbene ci siano dei responsabili (parroco, vicario parrocchiale, ecc.) nominati dal Vescovo diocesano, la titolarità è della comunità religiosa, è un'attività in più della comunità. L'intera comunità deve rendersi visibile nella comunità parrocchiale, che deve sentire che dietro ogni responsabile c'è sempre una comunità. Tutto ciò contribuisce ad accrescere in noi il senso di appartenenza alla Chiesa locale e, allo stesso tempo, la comunità diventa testimone di comunione per tutto il popolo di Dio.

Sono felice di comunicare a tutti che p. Giuseppe Rinaldi superiore della comunità pavoniana di Brasilia e direttore del CEALP, il 23 aprile è stato nominato **Cavaliere dell'Ordine della Stella d'Italia** per il suo lavoro a favore dei ragazzi e dei giovani sordi. È un riconoscimento a lui, a tutti coloro che lavorano con lui in questo centro e all'intera famiglia pavoniana in Brasile.

È nata a Monza l'iniziativa "**insieme**", coordinata dal superiore della comunità pavoniana, p. Dario. È un'iniziativa di solidarietà che si impegna a fornire cibo a persone che si trovano in difficoltà economiche. Da qui ringraziamo per questa iniziativa e ringraziamo le persone che con le loro donazioni la rendono possibile.

Agenda del mese

- 19: Inizio della novena a S. Lodovico Pavoni;
- 22: 24 ore di adorazione no stop (vedere il programma allegato);
- 28: Festa liturgica del nostro fondatore, S. Lodovico Pavoni;
- 28: Nella nostra parrocchia di Antipolo (Filippine), sarà ordinato sacerdote il nostro fratello Ziad. Preghiamo per lui e per la sua perseveranza e fedeltà;
- Nella seconda metà di questo mese e se le condizioni della pandemia lo consentiranno, visiterò le comunità del Brasile.

Il mese di maggio è dedicato a Maria. Mettiamo il cammino della nostra famiglia sotto il suo manto e sotto la protezione di san Lodovico Pavoni.

Un abbraccio fraterno e sempre grato

Ricardo Pinilla Collantes